

I rincari dell'energia aumentano la morosità degli inquilini. Famiglie a rischio povertà

Pubblicato: Giovedì 4 Novembre 2021



Federconsumatori e Sunia (Sindacato Unitario Nazionale Inquilini ed Assegnatari) dicono no ai rincari dell'energia e chiedono al governo di intervenire subito per tutelare i nuclei più fragili. I rincari, secondo **Antonio Ciraci**, presidente di Federconsumatori Varese, e **Flavio Azzena**, segretario del Sunia Varese, generano **un diffuso disagio abitativo**, grave problema per i tanti inquilini su cui pesa un forte aumento di costi delle utenze domestiche, con il conseguente aumento della morosità incolpevole di cui sono vittime tante famiglie.

L'aggravio in termini di costi aggiuntivi per le famiglie ammonterebbe di oltre **312 euro** – questa la stima di **Federconsumatori e Sunia** – avrà ricadute che ogni famiglia subirà per i rincari delle bollette di energia elettrica e gas. **Aumenti del +19%**, invece, per quanto riguarda il riscaldamento.

«Una vera e propria emergenza da fermare al più presto – dicono Ciraci e Azzena – Per questo Federconsumatori e Sunia fanno **appello al governo**: sono urgenti misure capaci di contenere i costi e proteggere i nuclei più deboli. È necessario agire in maniera coordinata a livello europeo, per l'acquisto e lo stoccaggio delle materie prime nel settore dell'energia, in modo da aumentare la capacità di contrattazione e la riduzione dei costi. Inoltre si deve agire sul fronte della tassazione, attraverso l'adozione di misure che vadano verso una riforma di oneri di sistema e accise, eliminando l'applicazione dell'Iva su altre tasse e spostando alcune componenti sulla fiscalità generale (a partire dagli incentivi per le fonti rinnovabili). Non fermiamo la transizione ecologica. Ma occorre che avvenga

in modo sostenibile per i nuclei più fragili e non **aggravi il fenomeno della povertà**. Un piano deve garantire l'accesso alle risorse energetiche dei soggetti fragili e per questi soggetti e i morosi incolpevoli vanno subito sospesi i distacchi da parte delle aziende».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it